

Vercelli

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

In provincia produzione ancora in fase stazionaria (-0,3%). Imprenditori pessimisti sul medio termine

Industria, la frenata parte dall'«interno»

La produzione industriale risulta ancora in fase stazionaria (-0,3%) in provincia di Vercelli. Ma cresce il pessimismo.

I dati vengono comunicati dalla Camera di Commercio, Unione Industriale Biellese e Confindustria Novara Vercelli Valsesia, che diffondono insieme i risultati delle rispettive indagini, con l'obiettivo di monitorare l'andamento della congiuntura nelle due province.

Mentre i dati dell'ente camerale fotografano l'andamento del terzo trimestre del 2019, l'analisi di Confindustria raccoglie le previsioni degli imprenditori per il quarto trimestre del 2019.

I dati del terzo trimestre
Nel periodo luglio-settembre 2019, la variazione della produzione industriale vercellese rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è stata pari a meno 0,3 punti percentuali.

In forte crescita c'è il settore "altre industrie" (+5,8%) e il comparto della rubinetteria e valvolame (+4,6%), pur essendo compresi nell'ambito più generale della metalmeccanica, che risulta in generale contrazione (-1,8%).

Dati solo lievemente positivi per il settore alimentare, mentre il tessile e abbigliamento mostra segnali di stazionarietà.

Con un pesante segno meno c'è la chimica (-6,7%).

In calo gli ordinativi dal mercato interno (-1,4%) e in misura minima quelli dal mercato estero (-0,4%). Il fatturato totale cresce leggermente (+0,5%), così come quello estero (+0,9%).

I commenti
Sul fronte della produzione industriale, registriamo purtroppo il quarto trimestre consecutivo con il segno me-



Alessandro Ciccioni



Gianni Filippa

Dati positivi verso Austria, Stati Uniti e Svizzera

L'export in crescita continua a trainare l'economia vercellese

L'export continua a trainare l'economia vercellese e novarese. Infatti secondo i dati aggregati delle due province predisposto trimestralmente dalla Fondazione Edison (sostenuta, insieme ad altri enti, da Confindustria Novara Vercelli Valsesia), nel secondo trimestre del 2019 le esportazioni complessive sono cresciute nel loro insieme del 2,8%. Se si considera il dato semestrale, si nota invece una maggiore crescita a livello provinciale: +3,7%.

La provincia di Vercelli
Nel secondo trimestre 2019 le esportazioni di macchine di impiego generale (rubinetteria-valvolame) della provincia di Vercelli sono cresciute del 12,6%.

Nel primo semestre del 2019 si conferma la forte crescita dell'export vercellese verso l'Austria (addirittura +288,1%). Notevole anche l'in-

cremento verso Stati Uniti, Regno Unito e Paesi Bassi. Ancora in calo l'export verso la Germania, che si conferma comunque il principale mercato di sbocco per la rubinetteria vercellese, e la Svizzera. Le tre principali destinazioni per tale settore sono nell'ordine Germania, Francia e Spagna.

Riguardo ai prodotti tessili e di abbigliamento, anche in questo caso le esportazioni sono aumentate dell'1,8%. Forte crescita dell'export verso Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Russia. In flessione il mercato verso la Germania, il Giappone e la Svizzera. In termini di valori esportati, i mercati più importanti per il tessile-abbigliamento vercellese sono gli Stati Uniti, Hong Kong, la Francia e la Cina.

Novara e Vercelli
Considerando le sole esportazioni manifatturiere delle

provincia di Novara e Vercelli, nel primo semestre 2019 l'incremento delle vendite all'estero, che nel complesso hanno raggiunto un valore di 3,9 miliardi di euro, è stato pari al +3,9%. I comparti con le migliori performance sono quelli dei prodotti alimentari, bevande e tabacco e quello dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori. All'interno di quest'ultimo spiccano gli articoli di abbigliamento. Tra i settori in crescita ci sono anche gli articoli in gomma e materie plastiche, gli articoli farmaceutici, le sostanze e prodotti chimici, e i macchinari ed apparecchi.

I settori che registrano una flessione sono i comparti minori del legno e prodotti in legno, coke e prodotti petroliferi raffinati, apparecchi elettrici, computer, apparecchi elettronici ed ottici.

Tra quelli più rilevanti per valori di export, da segnalare

il calo dei metalli di base e prodotti in metallo e dei mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dell'export, nel primo semestre 2019 si osserva un incremento del 3,7% delle vendite all'interno dell'Unione Europea (che "vale" in totale 2,4 miliardi di euro) e del 4,3% verso i Paesi extra-Ue, che ammonta globalmente a 1,5 miliardi di euro.

Quanto ai singoli Paesi, nel primo semestre del 2019 il dato più interessante è la forte crescita dell'export manifatturiere delle due province verso la Svizzera, mentre gli Stati Uniti, che nel primo trimestre dell'anno erano risul-

tati a partire dal 2020 e solo la ripresa del mercato interno potrà garantire una prospettiva di sviluppo più solida - prosegue - Al momento non si vedono segnali in tal senso e questo fattore, se associato ai noti problemi con cui si devono confrontare ogni giorno le nostre imprese - carenza di infrastrutture, fisiche e immateriali, costi del lavoro e dell'energia troppo elevati rispetto ai nostri competitor, solo per fare qualche esempio - non ci fa essere ottimisti, quantomeno in una prospettiva di medio termine.

Mariella Massa



La sede della Camera di Commercio di Vercelli

calo dei metalli di base e prodotti in metallo e dei mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dell'export, nel primo semestre 2019 si osserva un incremento del 3,7% delle vendite all'interno dell'Unione Europea (che "vale" in totale 2,4 miliardi di euro) e del 4,3% verso i Paesi extra-Ue, che ammonta globalmente a 1,5 miliardi di euro.

Quanto ai singoli Paesi, nel primo semestre del 2019 il dato più interessante è la forte crescita dell'export manifatturiere delle due province verso la Svizzera, mentre gli Stati Uniti, che nel primo trimestre dell'anno erano risul-

Paolo Carrà confermato presidente dell'Ente Risi



Paolo Carrà

Paolo Carrà, agronomo, classe 1966, risicoltore vercellese che dal 2009 al 2015 ha guidato come presidente l'Unione Agricoltori di Vercelli e Biella, è stato riconfermato per altri quattro anni alla presidenza dell'Ente Nazionale Risi, ente pubblico economico di emanazione ministeriale che si occupa della tutela del comparto risicolo. La nomina è avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica firmato a metà ottobre, mentre venerdì scorso è arrivata la comunicazione ufficiale della registrazione alla Corte dei Conti. Paolo Carrà, al quale vanno gli auguri di buon lavoro di Confagricoltura Piemonte, è alla guida dell'Ente Risi dal 2011.

Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente Risi è composto oltre che da Carrà, dall'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protolapa in rappresentanza delle Regioni e da Stefano Greppi, Riccardo Preve e Maria Grazia Tagliabue.

Il direttore di Confagricoltura va in pensione. Al suo posto Fabrizio Filiberti

Dalle lotte sindacali alle livellatrici laser

Paolo Guttardi racconta 40 anni di risicoltura nel Vercellese

Dal fermento sindacale degli Anni '80 all'agricoltura di precisione e rispettosa dell'ambiente, Paolo Guttardi va in pensione dopo 41 anni dedicati alla "sua" Confagricoltura. Trinese di adozione, aveva iniziato la sua storia con l'Unione interprovinciale degli agricoltori di Vercelli e Biella nel 1978, con la carica di responsabile dell'ufficio tecnico-economico. Nel 2002 assunse la carica di vicedirettore per poi diventare direttore due anni dopo.

In questi 41 anni di attività, Paolo Guttardi, ha vissuto tutti i cambiamenti epocali dell'agricoltura: «È stato un lungo cammino - racconta - durante il quale ho potuto osservare l'agricoltura e gli agricoltori, negli anni, diventare più consapevoli del proprio ruolo. L'agricoltore, da semplice produttore di beni alimentari si è trasformato in imprenditore agricolo, votato alla ricerca dell'eccellenza, della qualità e con un occhio di riguardo per l'ambiente. Oggi, se abbiamo alimenti sicuri, certificati e sani, lo dobbiamo principalmente ai nostri agricoltori, che non sono più semplicemente custodi della terra, ma sono diventati, man mano, artefici di un cambiamento culturale del nostro paese».

Non va dimenticata, secondo Guttardi, «la grande importanza che, in questi anni ha ricoperto l'innovazione tecnologica. Per quanto possa essere "bucofica" l'immagine del contadino chino sul terreno, oggi, non vi è cosa più distante dalla realtà. L'agricoltore, e in particolare modo la risicoltura, ha



Paolo Guttardi va in pensione dopo 41 anni dedicati a Confagricoltura: «Un lungo cammino»

tratto enormi benefici dalla tecnologia, che ha semplificato il lavoro e permesso di raggiungere produzioni di qualità e quantità; pensiamo solamente come è cambiata la risicoltura dall'avvento delle livellatrici a controllo laser alla agricoltura di precisione. Sono in molti a demonizzare la "tecnologia", specie quella

sta. Lascio una squadra di collaboratori con i quali lavorare è sempre stato un piacere: un gruppo di "ragazzi". Indipendentemente dall'età anagrafica, che ha sempre lavorato con impegno e determinazione, di meglio non avrei potuto chiedere. Lascio, soprattutto, la sede in una buona condizione eco-

«La squadra di lavoro è giovane e determinata»

nomico. In questi anni le attività sindacali possono essere svolte in serenità e serenamente. Le spalle, c'è una sicurezza economica e ben motivata: una premessa di buon auspicio per proseguire sulla strada giu-

sto quello di mantenere e, dove possibile, incrementare questa solidità economica».

«Penso gli anni '80 - ricorda Guttardi - erano anni di fermento sindacale, di lotte, di battaglie. Con il tempo oltre all'attività sindacale, abbiamo creato un percorso virtuoso fatto di attività e servizi a fianco dell'agricoltore, in modo da rispondere alle sue esigenze e cercare di snellire la burocrazia che affliggeva il nostro settore. Abbiamo ricoperto un ruolo fondamentale, siamo sempre stati, infatti, tra l'incudine e il martello, tra i nostri associati e le leggi che arrivavano dai parlamenti italiano ed europeo. Gli imprenditori agricoli si aspettavano da noi risultati e noi ci siamo caricati con orgoglio di questa responsabilità».

L'ex direttore, però, non ha compiuto questo percorso da solo: «Sono sempre stato in buonissima compagnia - afferma Paolo Guttardi - tante persone che, in questi quarant'anni mi hanno accompagnato, consigliato, istruito. A partire da mio mentore ed ex direttore Piero Cuzzotti e ai tanti presidenti e consiglieri che si sono succeduti come Leo Carrà, Piero Gardone, Marco Oletti, Quirino Barone, Paolo Carrà, sino ad arrivare al presidente odierno, Giovanni Perinotti. «Ora mi aspetta un periodo, diciamo così, sabbatico - conclude Guttardi - e poi, con calma, vedrò cosa fare "da grande". Al nuovo direttore, Fabrizio Filiberti, vanno i miei più sinceri auguri e un "in bocca al lupo" per la nuova carica».

Marco Miglietta

AL KIWANIS SIAMMIRA LA "LORICA"

Chi ha mai visto dal vivo una lorica, ovvero l'armatura, la divisa da combattimento di un legionario dell'antica Roma? Giovedì 28 novembre nel corso della seconda riunione dell'anno sociale 2019 - 2020 potranno ammirarla i soci del Kiwanis Club Vercelli. Il manufatto, fedele riproduzione di una lorica legionaria consegnata a perpetua memoria dai rilievi della Colonna Traiana, è opera di Fabrizio Lusani, dottore dell'Università di Bologna che l'ha ricostruita nell'ambito dei suoi interessi di studio focalizzati sulla storia militare dell'antica Roma. Lusani terrà una relazione dal titolo "Il ruolo dell'esercito nella società romana".

FINEVITA: CONFERENZA CON IL "MAGGI"

Sabato 30 novembre, alle ore 18, nella sala della Chiesa Evangelica Metodista in via Bodo 18, Illyna Goss, membro della Commissione Bioetica della Chiesa Valdese, interverrà sul tema "Etica del fine vita: questioni e orientamenti". La conferenza di sabato è organizzata dal Centro di Incontro Evangelico "Pietro Maggi", in collaborazione con la Chiesa Evangelica Valdese di Vercelli e Vintebbio.